
Infanzia a rischio: Save the Children, "si abbassa sempre di più l'età in cui si utilizza uno smartphone, ma in Italia 42% 16-19enni con scarse o nessuna competenza digitale"

"In Italia il 78,3% di bambini tra gli 11 e i 13 anni utilizza internet tutti i giorni e lo fa soprattutto attraverso lo smartphone. Si abbassa sempre di più l'età in cui si possiede o utilizza uno smartphone, con un aumento significativo di bambini tra i 6 e i 10 anni che utilizzano il cellulare tutti i giorni dopo la pandemia: dal 18,4% al 30,2% tra il biennio 2018-19 e il 2021-22". Nonostante questo utilizzo diffuso, "nella mappa europea sulle competenze digitali dei 16-19enni, l'Italia si posiziona quart'ultima: la quota di giovanissimi con scarse o nessuna competenza è del 42%, contro una media europea del 31%. Se guardiamo ai giovanissimi che hanno acquisito elevate competenze digitali, gli italiani sono poco più di 1 su 4 (il 27%), a fronte del 50% dei coetanei francesi e del 47% degli spagnoli. Il dato medio italiano nasconde ampi divari territoriali, con il Sud che ha oltre la metà dei ragazzi con scarse o nessuna competenza (52%) e il Nord e il Centro più vicini ai valori medi europei (34% e 39%)". Questi alcuni dei dati della XIV edizione dell'Atlante dell'infanzia a rischio in Italia, dal titolo "Tempi digitali", diffusi oggi da Save the Children, in vista della Giornata mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che si celebra lunedì 20 novembre. L'Atlante è una fotografia dell'Italia in un tempo in cui la vita dei bambini è "datificata", registrata e condivisa sul web, ed esplora le opportunità e i rischi che bambini, bambine e adolescenti stanno affrontando dentro la nuova rivoluzione dell'onlife e di una vita spesa tra reale e virtuale. E se da un lato emergono le conseguenze di una sovraesposizione al digitale, dall'altro ci sono anche quelle dell'essere esclusi dalla dimensione online, se non si ha accesso alla rete o si è privi di competenze. Nella pubblicazione di Save the Children, dati, mappe e interviste fotografano "il bisogno di protezione per i più giovani mentre affrontano le 'opportunità rischiose' della rivoluzione digitale in un'Italia che sconta ancora ritardi e carenze sulla strada per la transizione digitale, collocandosi al 18° posto tra i 27 Stati membri dell'Ue rispetto alla digitalizzazione dell'economia e della società. Per quanto riguarda la connettività, le famiglie con accesso alla banda ultra larga a fine 2022 erano il 52% (dato significativamente aumentato rispetto al 2016, quando erano appena l'8%), con la provincia di Milano in vetta alla classifica (86,6%) e Isernia in fondo (32,4%).

Gigliola Alfaro